

La grammatica valenziale: la frase semplice

Cristiana De Santis – Università di Bologna

Insegnare la grammatica con il modello valenziale.

Corso laboratoriale per docenti di italiano

(GISCEL, Bologna, 26 novembre)

Sono frasi ?

- a) La mamma mise
- b) Il gatto dorme
- c) Il bambino piange
- d) Giovanni abitava
- e) I nonni hanno regalato un telefonino

(Esempio tratto da una prova INValSI)

- Perché si possa parlare di **frase**, le parole devono essere combinate secondo le regole della lingua (es. accordo, ordine delle parole) e devono essere complete (non «monche»)

Da dove nasce il senso di una frase?

- In ogni frase succede qualcosa...
- Chi ci dice cosa succede? Qual è la parola che dice l'evento o l'azione? Di solito è il **verbo**
- Il verbo **mette in relazione e in movimento** le altre parole: chiama a sé un certo numero di **nomi** come protagonisti della scena
- Il **nome proprio** può rispondere da solo alla chiamata del verbo; i **nomi comuni**, per interpretare i ruoli predisposti dal verbo, devono riunirsi in gruppi o **sintagmi**

Il regista della scena

- In ogni scena **il verbo è il regista**: senza verbo, i nomi sono come marionette inanimate...
- Il verbo è «**un piccolo dramma**»: quando ha un significato pieno, riesce a evocare una scena (o almeno il canovaccio)
- In italiano la forma del verbo ci dà anche informazioni sulla persona cui va riferito, sul tempo, sul modo dell'enunciazione, sulla direzione dell'azione, sull'aspetto...



Dalla mente alla lingua

- Il verbo è considerato sul piano cognitivo l'elemento linguistico in grado di evocare un particolare *scenario*
- *Scenario* (o *frame*) = schema mentale di un'azione, evento, stato di cose o proprietà, memorizzato dai parlanti
- Se sul piano linguistico il verbo è il «motore» della frase, sul piano cognitivo può essere considerato l'elemento che attiva narrazioni (sotto forma di sequenze tipiche di frame – *script*)

Ma non sempre il verbo basta

- A partire dal verbo, dobbiamo capire quanti e quali elementi sono necessari per completare il suo significato, cioè per formare una narrazione minima, corrispondente a una frase di senso compiuto

CHI *sbadiglia*



CHI *dona* **COSA** a **CHI**

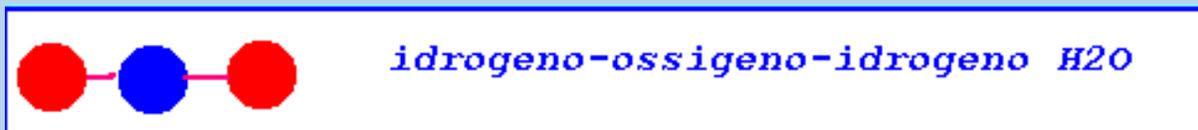


CHI *accarezza* **CHI**



Che cos'è la valenza?

- La capacità del verbo di attivare scene, legando a sé uno o più elementi è chiamata **valenza**
- In chimica la valenza è la **relazione** (legame) che collega l'atomo di un elemento (sfera blu) agli elettroni di atomi di altri elementi (sfere rosse) per formare una molecola



- In grammatica, è la **relazione** tra il **verbo** e i suoi **argomenti** (nomi o elementi equivalenti necessari per formare una frase di senso compiuto)
- La valenza di un verbo va da 0 a 4, come in chimica, a seconda del numero di elementi richiesti dall'azione/evento descritto dal verbo

			
Atomo monovalente	Atomo bivalente	Atomo trivalente	Atomo tetravalente
H, Na, K	O, Ca, Mg	Al, N, P	C, Si, Sn

Gli argomenti del verbo

- Sono definiti argomenti del verbo i **nomi** (o le espressioni equivalenti) che riempiono i **posti** messi a disposizione dal verbo e assumono i **ruoli** previsti dal verbo
- Comprendono sia il **soggetto**, sia altri «complementi» tradizionali (c. oggetto o **oggetto diretto** e c. di termine o **oggetto indiretto**)
- Il **soggetto** è il primo argomento e si riconosce dall'**accordo del verbo**
- Gli altri argomenti sono **retti dal verbo** e possono essere **diretti** (legati direttamente) o **indiretti** (legati da preposizione)

Che valenza hanno?

Quanti argomenti ha il verbo? È un verbo a 0/1/2/3/4 posti?

- a) *abbaiare*
- b) *tuonare*
- c) *trascinare*
- e) *consegnare*
- f) *appartenere*
- g) *mostrare*
- h) *durare*
- i) *pentirsi*
- l) *comportarsi*

Classi di verbi

► I verbi possono essere classificati a seconda del numero di argomenti in 4/5 classi:

- **zerovalenti** (0 argomenti): *piovere* (e un'altra dozzina)

- **monovalenti** (1 arg. = soggetto): *sbadigliare*

- **bivalenti** (2 arg. = soggetto + 1): *lavare*

- **trivalenti** (3 arg. = soggetto + 2): *regalare*

[- **tetravalenti**]: *spostare*

► La classificazione è riferita al **significato più generale del verbo**; ad accezioni diverse possono corrispondere costruzioni diverse



Esempi di quesiti INValSI

[2012-2013, III SSPG]

C4. Quale delle frasi seguenti è completa, cioè contiene tutte le informazioni richieste dal verbo “regalare”?

- A. I nonni di Anna hanno regalato un telefonino
- B. I nonni hanno regalato un telefonino alla nipote
- C. I nonni hanno regalato l'ultimo modello di telefonino
- D. I nonni hanno regalato ad Anna, la loro nipote

Esempi di quesiti INValSI

[2011-2012, I SSPG]

C5. In quale delle seguenti frasi la divisioni in gruppi sintattici è corretta?

- A. Il mio bellissimo / gatto soriano / è riuscito a scappare / nel giardino confinante
- B. Il mio bellissimo gatto soriano / è riuscito / a scappare nel giardino confinante
- C. Il mio bellissimo gatto soriano / è riuscito a scappare / nel giardino confinante
- D. Il mio bellissimo gatto / soriano è riuscito / a scappare / nel giardino confinante

Dall'ultima prova INVALSI

[5 SP, 2017-2018] Osserva la frase

La zia / regalerà / una bicicletta / a Sara

Indica la frase che ha la stessa struttura della frase indicata sopra, cioè è formata da 'pezzi' (sintagmi) che hanno la stessa funzione sintattica:

- 1) Il treno partirà per Genova alle 17.
- 2) Il gatto ha inseguito il topo in cantina.
- 3) La neve è caduta stanotte ad alta quota.
- 4) Il postino ha portato una lettera ai vicini.

Classificazione dei verbi in base alla valenza

classe di valenza	formula di valenza	esempio (con trasformazioni in passivo)	transitivo/ intransitivo
zerovalenti	senza alcun argomento (verbo)	<i>Piove.</i>	intransitivo
monovalenti	con solo argomento soggetto (arg. sogg. - verbo)	<i>Andrea sbadiglia.</i>	intransitivo
bivalenti	con argomento soggetto e 1 argomento diretto (arg. sogg. - verbo - arg. ogg. dir.)	<i>Mario lava la macchina.</i> (passivo: <i>La macchina è lavata da Mario</i>)	transitivo
	con argomento soggetto e 1 argomento indiretto (arg. sogg. - verbo - arg. ogg. indir.)	<i>Lo sport giova alla salute.</i>	intransitivo
trivalenti	con argomento soggetto, 1 argomento diretto e 1 argomento indiretto (arg. sogg. - verbo - arg. ogg. indir.)	<i>Gli amici regalano un libro a Giulia.</i> (passivo: <i>Un libro è regalato dagli amici a Giulia.</i>)	transitivo
	con argomento soggetto e 2 argomenti indiretti (arg. sogg. - verbo - arg. ogg. indir. - arg. ogg. indir.)	<i>Questo autobus va dalla stazione al centro.</i>	intransitivo
tetravalenti	con argomento soggetto, 1 argomento diretto e 2 indiretti (arg. sogg. - verbo - arg. ogg. dir. - arg. ogg. indir. - arg. ogg. indir.)	<i>Paolo traduce il mio libro dall'italiano in olandese.</i> (passivo: <i>Il mio libro è tradotto dall'italiano in olandese da Paolo.</i>)	transitivo

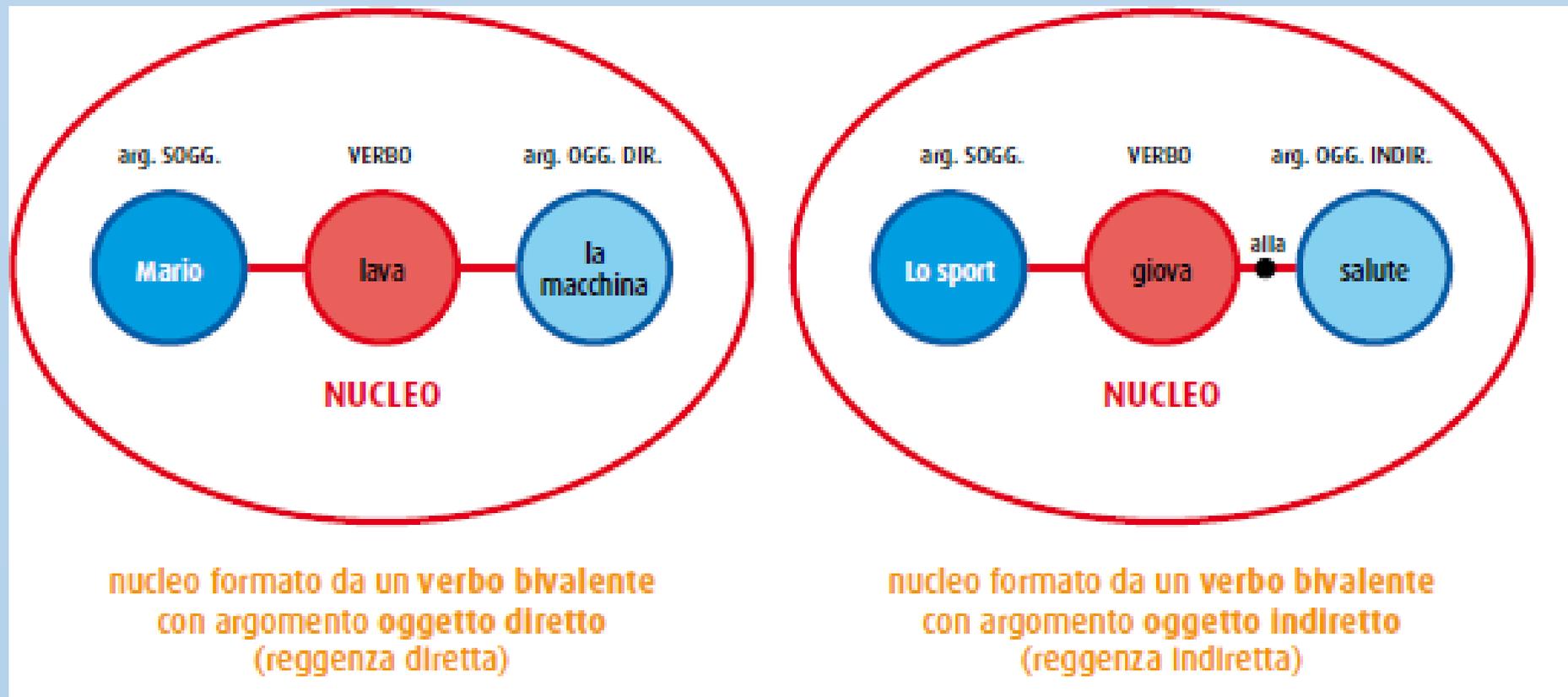
Gli schemi di frase nel modello Sabatini



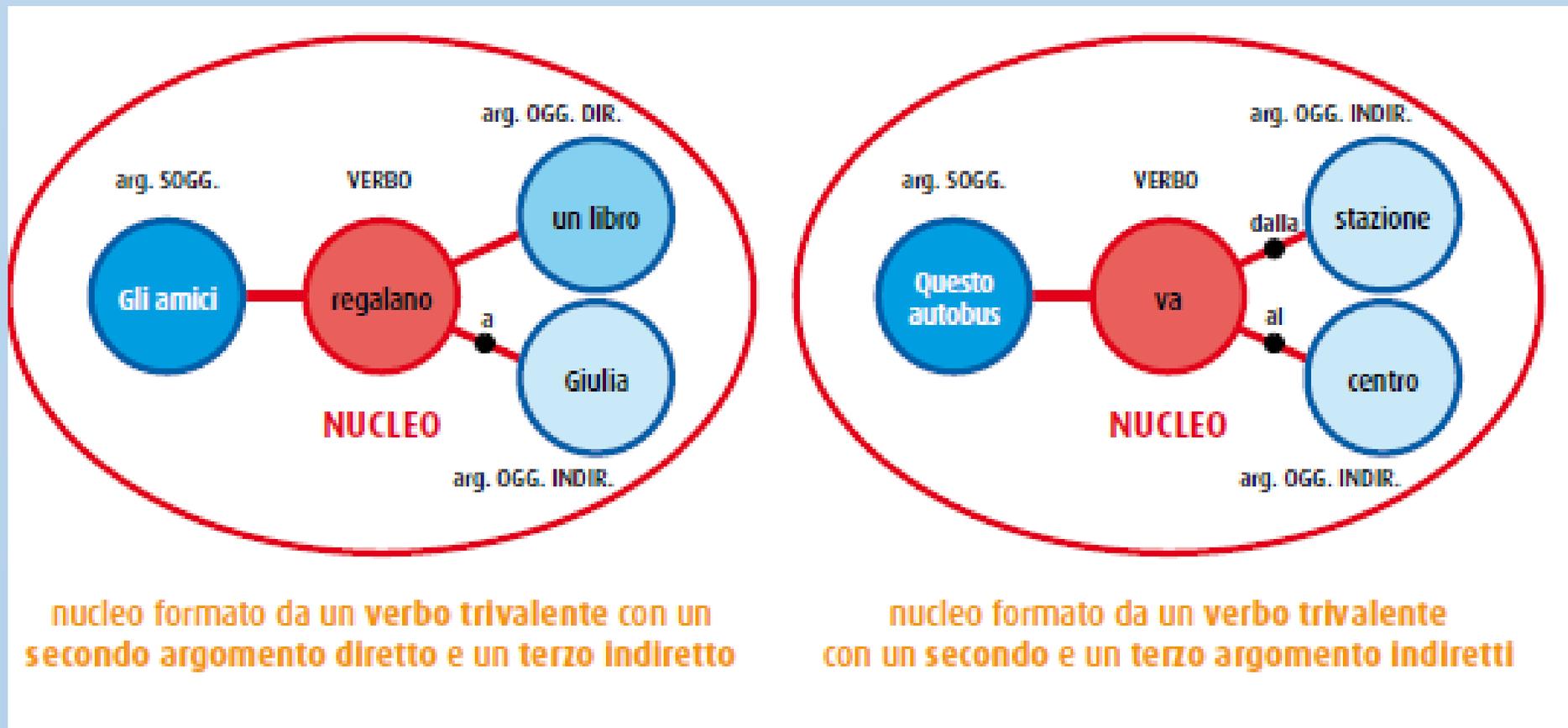
Sulla scena prima appare il verbo, che da solo enuncia un puro evento; poi, se il verbo è impersonale, l'evento è già completo; con gli altri verbi l'evento si completa via via che entrano in scena gli altri attori, che sono gli elementi necessari "chiamati" dal verbo" (F. Sabatini, *Lettera sul "ritorno alla grammatica"*, 2007)



Tratto da F. Sabatini, C. Camodeca, C. De Santis, *Sistema e testo. Dalla grammatica valenziale all'esperienza dei testi*, Loescher, Torino 2011.



Tratto da F. Sabatini, C. Camodeca, C. De Santis, *Sistema e testo. Dalla grammatica valenziale all'esperienza dei testi*, Loescher, Torino 2011.



Tratto da F. Sabatini, C. Camodeca, C. De Santis, *Sistema e testo. Dalla grammatica valenziale all'esperienza dei testi*, Loescher, Torino 2011.

Come si assegna la valenza

- Ai fini della classificazione ci si basa sulla base della costruzione tipica del verbo, basata sul significato più frequente: *leggere?* *parlare?* *mangiare?*
- Per i verbi più comuni (e quindi più polisemici) va verificata nel contesto della **frase**:

Mio figlio non legge

Mio figlio legge i fumetti

Mio figlio legge una fiaba a sua sorella

Per i dubbi... c'è il DISC!

► Nel Dizionario di Italiano Sabatini-Coletti (DISC), disponibile on-line (http://dizionari.corriere.it/dizionario_italiano) per ogni verbo sono riportati i diversi significati a seconda della costruzione (es. [pensare](#), [aspirare](#), [cedere](#))

► La costruzione del verbo è indicata da una formula del tipo

0sogg-v	→ verbo zerovalente intr.
sogg-v	→ verbo monovalente intr.
sogg-v-arg	→ verbo bivalente tr.
sogg-v-prep.arg	→ verbo bivalente intr.

LEGENDA: **sogg** = soggetto
v = verbo
arg = argomento diretto diverso dal soggetto
prep.arg = argomento indiretto, introdotto da preposizione

Se cambia la valenza cambia il significato?

- Alcuni verbi presentano più costruzioni, associate a significati diversi del verbo:

aspirare qualcosa ('inalare')
aspirare a qualcosa ('ambire')

bival. tr.
bival. intr.

cedere ('crollare')
cedere a qualcuno ('arrendersi')
cedere qualcosa a qualcuno ('lasciare')

monoval.
bival. intr.
trival. tr.

bruciare ('prendere fuoco', aus. essere)
bruciare qc ('dare fuoco', aus. avere)

monoval.
bival. tr.

- Uso assoluto di verbi transitivi: *cantare, mangiare, bere, studiare...*
- Alcuni verbi possono avere significati diversi a parità di valenza:

seminare qualcosa ('spargere': propriamente semi, per estensione altri oggetti)
seminare qualcuno ('lasciare indietro')

La frase nucleare costruita intorno al verbo

- La frase nucleare è una frase semplice (con un solo verbo) ridotta «all'osso»
- È formata dal **verbo** e dai suoi **argomenti**, cioè gli elementi necessari e sufficienti per completare il suo significato

F = V + Argomenti di V

Argomenti sottintesi

- Il soggetto è spesso sottinteso in italiano perché ricavabile dalla forma verbale
- Con alcuni verbi è possibile sottintendere altri argomenti:
es. oggetto diretto di *parcheggiare*
- L'argomento può essere sottinteso in generale quando può essere facilmente ricostruito a partire dal contesto (es. *esco* o *vado* [detto al mattino prima di uscire])
- Gli argomenti sottintesi vanno sempre esplicitati nell'analisi della frase

L'equivoco della “frase minima”

- Nella vulgata scolastica si definisce **frase minima** l'insieme formato da “**soggetto + predicato**” dove **predicato = verbo** a prescindere dal tipo di verbo (impersonale, transitivo, intransitivo)
- Tutti gli altri elementi della frase sono **espansioni** o complementi facoltativi, che danno informazioni aggiuntive di vario tipo e vengono classificati esclusivamente sulla base del contenuto (al più sono distinti in diretti/indiretti)
- Ma il **predicato** comprende il **verbo + gli elementi retti dal verbo, necessari per completarne il significato (ARGOMENTI)**

Frase minime?

FRASE MINIMA

Collega il soggetto al predicato e scrivi la frase minima che ottieni.



La frase minima è formata dal soggetto e dal predicato.



Il telefono splende.

La trottola gioca.

Il sole recita.

La bambina gira.

L'attore squilla.

Scrivi una frase minima per ogni disegno.

ESEMPIO



Il bruco mangia.



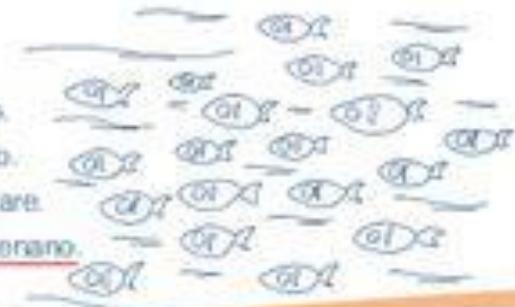
La balena nuota.



Il bambino ride.

Sottolinea la frase minima.

- Una mongolfiera vola in alto nel cielo.
- Il pagliaccio diverte i bambini al circo.
- I pesciolini nuotano nell'acqua del mare.
- Nel campo da calcio i giocatori si allenano.



https://shop.erickson.it/front4/image/Products/LIBRO_978-88-590-1043-2_X508_La-frase-minima/Pdf/SFO_978-88-590-1043-2_La-frase-minima.pdf

La mamma | in casa | legge | un libro.

Sono delle ESPANSIONI della frase minima,
sono dei **COMPLEMENTI**

"UN LIBRO"
è un **COMPLEMENTO DIRETTO**,
perchè si unisce al **VERBO**,
senza ai

La mamma legge

è la **FRASE MINIMA**

che cosa?

un libro

dove?

in casa

La frase minima è ***La mamma legge un libro.*** *Un libro* è argomento del verbo come *la mamma*.

Argomenti o aggiunti?

Ho messo i libri nello zaino.

Mi fido di mio figlio.

Credo nell'amicizia.

Concordo con te.

Mi sono accorto dell'errore.

Abito in centro.

Mi sono imbattuto in un malvivente.

- Gli elementi sottolineati non sono aggiunti (complementi/espansioni indirette nella terminologia diffusa) ma argomenti del verbo

Argomenti o aggiunti?

- a) Paola ha riposto la marmellata in frigo.
 - b) Il gatto dorme sul divano.
 - c) Il bambino piange per la fame.
 - d) Il bambino di notte non dorme.
 - d) Giovanni risiede a Catania con i nonni materni.
 - e) Mio cugino ha riparato il motorino con una chiave inglese.
- Gli elementi sottolineati, tranne nell'esempio *a*, sono aggiunti (espansioni della frase)

Aggiunti a che cosa?

Prima di considerare le espressioni per il loro contenuto, dobbiamo abituarci a riconoscere se sono necessari (argomenti o facoltativi) e a individuare il punto di attacco (verbo, nome, intera frase).

La forma della preposizione non sempre ci aiuta!

Fiuto si ricorda **di Lucia**

di Lucia è un complemento necessario del verbo

Il cane **di Paolo**

di Paolo è un complemento facoltativo del nome

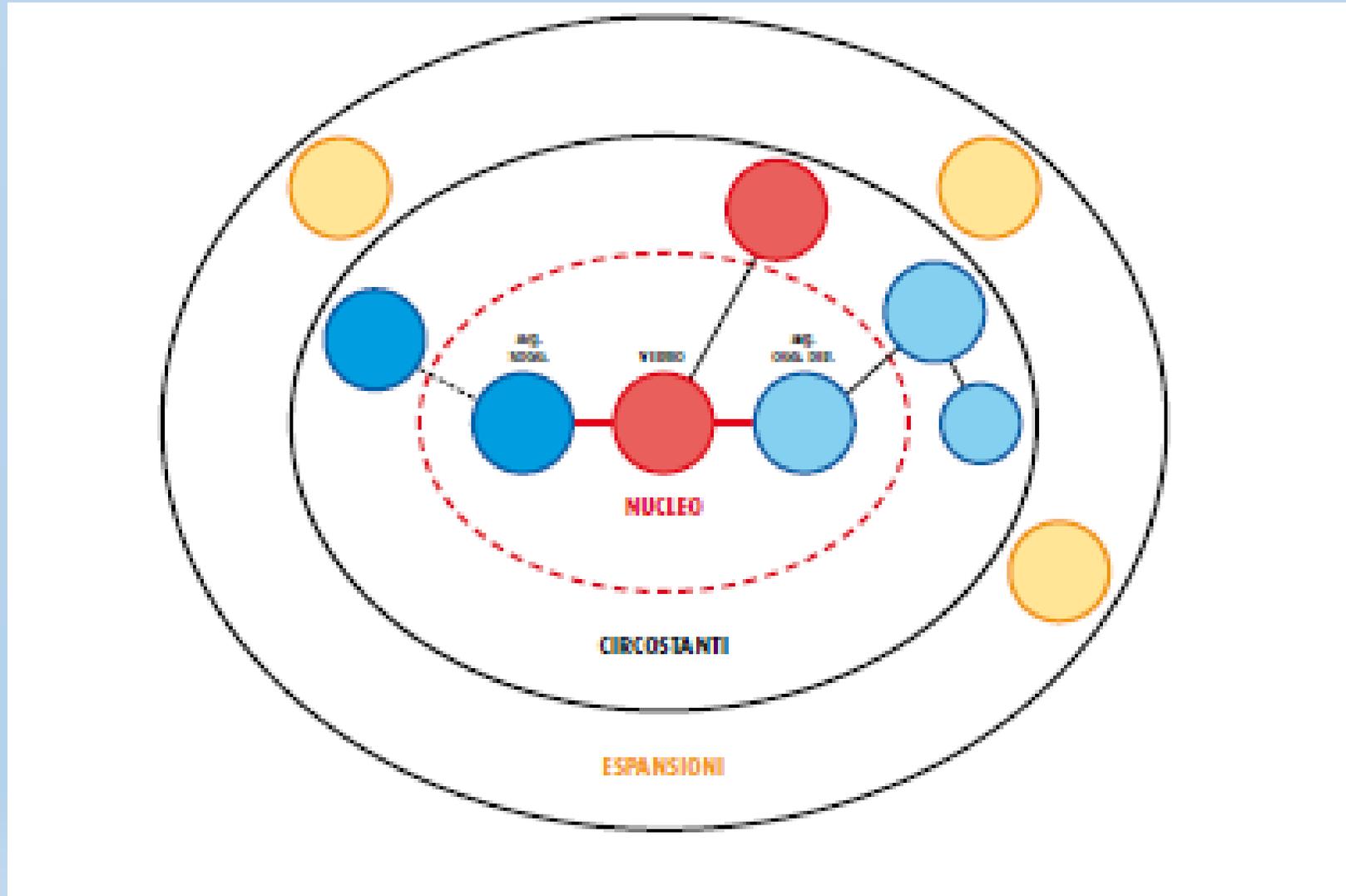
Paolo esce **di fretta**

di fretta è un complemento facoltativo del verbo

Paolo esce **di sera**

di sera è un complemento facoltativo dell'intera frase

Le tre aree della frase nel modello Sabatini: nucleo, circostanti, espansioni



Le tre aree della frase nel modello Sabatini

- Il **nucleo** si espande in due direzioni: negli immediati dintorni si collocano i **circostanti del nucleo**, che specificano l'elemento del nucleo al quale si collegano

ATTENZIONE: Tra nucleo e circostanti c'è una linea tratteggiata perché la distinzione tra le due aree è solo operativa (serve per individuare elementi che possono essere trasformati in frasi di un certo tipo)

- Nell'area più periferica si collocano le **espansioni** propriamente dette, che ampliano la frase nel suo insieme (aggiungendo informazioni accessorie come lo spazio, il tempo, la causa ecc.) e hanno collocazione più libera

I circostanti

Si legano a un costituente del nucleo, col quale formano un **sintagma**; si distinguono in:

- circostanti **del verbo: avverbi** e complementi che aggiungono informazioni sul modo in cui si è svolta l'azione

*corre **forte**, corre **senza fretta***

- circostanti **del nome: aggettivi** e 'complementi di specificazione', che permettono di identificare o descrivere meglio i partecipanti

*il cane **nero**, il cane **di Piero** ecc.*

La prova di pronominalizzazione

- La coesione tra il circostante e l'elemento nucleare al quale si aggancia appare evidente se ci spostiamo dalla frase al testo e proviamo a riprendere e sostituire l'espressione con un pronome

*Il risotto alle vongole è buono ma non **lo** digerisco.*

Ho comprato un mazzo di fiori e l'ho regalato a Claudia.

Le espansioni

- sono avverbi e ‘complementi’ di tempo, luogo, causa ecc. che si affiancano liberamente al nucleo nel suo insieme (possono essere spostati)
- aggiungono informazioni sulle circostanze dell’azione
- Possono essere separati da virgole

Ieri, tutte le mattine, a Bologna, a lezione...

La prova di staccabilità

- La natura accessoria delle espansioni appare evidente se ci spostiamo dalla frase al testo
- Proviamo a staccare l'espressione dal nucleo e a riproporla grazie a un verbo "supplente" di significato generale (*accadere/succedere*) a o un predicato (*farlo*)

*Paolo è caduto per terra > * Paolo è caduto. È successo per terra* **ARG**

Paolo è caduto per distrazione > Paolo è caduto. È successo per distrazione **ESP**

Paolo è caduto a Bologna > Paolo è caduto. È successo a Bologna **ESP**